

Il ruolo del pittore e della pittura nella costruzione della Nazione Umana Universale



Il ruolo della pittura in seno alla società è stato notevolmente ridotto con il modernismo architettonico¹ che ha eliminato l'elemento decorativo dall'architettura, tanto la pittura come la scultura.

La perdita della centralità del ruolo divulgativo, celebrativo ed educativo che la pittura ha avuto nelle epoche precedenti si deve a vari fattori: all'avvento della stampa, della fotografia, del cinema, della pubblicità e della televisione.

La pittura moderna e contemporanea è emigrata dagli edifici pubblici a quelli privati, si va accumulando nei musei e nelle gallerie, e nel peggiore dei casi, nei caveau delle banche o dei ricchi collezionisti.

Il pittore si è adeguato a questa perdita di comunicazione col resto del mondo, chiudendosi in se stesso in un circolo vizioso individualista e autoreferenziale, rivolgendosi sempre più a una élite che ne potesse garantire la sopravvivenza scendendo a evidenti compromessi intellettuali, morali e spirituali col mercato dell'arte che persegue il profitto economico e non di certo lo sviluppo dell'arte.

Oggi la pittura vive un forte periodo di crisi comunicativa e spirituale. Diventando merce, come arredamento per la casa o un buon investimento economico, ha perduto un importante ruolo e compito, quello di aiutare lo sviluppo spirituale della società contribuendo all'elevazione dell'artista e dei popoli. Si tratta di un momento di profondo disorientamento rispetto ai contenuti e alle forme.

Per la riflessione sui contenuti rimandiamo ai nostri contributi pubblicati sul sito².

Riguardo alle forme ci sembra adeguato riprendere quel contatto tra artista e popolazione in maniera diretta senza più la mediazione della committenza religiosa, politica o nobiliare, e quindi sempre filtrato dalle ideologie imperanti.

Oggi l'artista può tornare a parlare alle persone in maniera diretta dipingendo in luoghi pubblici e frequentati.

Un buon esempio storico sono stati i muralisti messicani³ che hanno preferito dipingere sulle pareti degli edifici pubblici per dare un messaggio alle persone piuttosto che esporre le tele nelle gallerie.

Oggi le pareti della città sono dipinte e colorate dai "writers" che, pur avendo un certo senso estetico, non fuoriescono dai modelli grafici di un modo di comunicare una passione, un disagio o una semplice moda giovanile, senza rompere con il sistema di pensiero vigente, rimanendo impigliati nei contenuti "contro" qualcosa senza proporre nessuna via di uscita dal nonsenso.

Proposta dell'Istituto ESTETRA

Riprendersi gli spazi sociali ci sembra una buona azione valida da parte degli artisti che condividono la Nuova Spiritualità nell'Arte. Non più o solo i quadri su tela, ma riconquistare le pareti dei luoghi pubblici.

Quello che proponiamo è una grande cura ed elaborazione estetica e dei contenuti, che siano ispirati alla spiritualità profonda espressa nel Messaggio di Silo.

Si tratta in altre parole, di lavorare in equipe, di creare opere collettive in cui più artisti creano e realizzano la pittura per il mondo.

È un modo di "darsi" al mondo usando la propria arte per esprimere la propria esperienza profonda e condividerla con altri.

Le "pareti" possono essere quelle degli uffici pubblici, dei centri commerciali, dei mercati popolari, dei negozi di quartiere, delle strade frequentate.

Per la durata e la conservazione delle opere, queste dovrebbero essere realizzate in un interno o protette dalle intemperie.

L'obiettivo principale di queste pitture per il mondo, dovrebbe essere di trasmettere un messaggio, non di denuncia, o di rabbia, o di lotta sociale, come era quello dei muralisti, ma di pace, di allegria, di forza, di speranza, e tutti i temi di luce e di apertura propri del Messaggio di Silo.

Pitture che consentano una riflessione sulla bellezza e sulla sacralità della vita, che spezzino con la bruttezza della violenza, che irradiano compassione, leggerezza e gioco.

Opere che diano respiro e che aprano una finestra nella grigia quotidianità del passante, di chi va a lavorare, di chi vive in quei luoghi. Un regalo di gioia e di elevazione per quest'umanità triste e stanca.

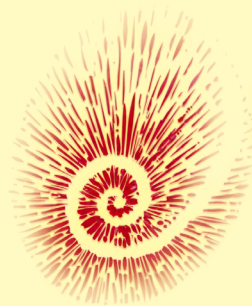
Attraverso le tecniche per lo sviluppo della spiritualità nell'arte realizzeremo dei laboratori pratici per imparare a lavorare, progettare e ispirarsi con altri, ai temi profondi del Messaggio di Silo.

Questo ci sembra adeguato e opportuno ai nuovi tempi in cui c'è bisogno di etica e di estetica, di bellezza e compassione, della generosità di chi pone le proprie virtù al servizio degli altri.

1 A questo movimento appartengono il De Stijl, il Bauhaus, il Costruttivismo, il Razionalismo italiano; nel 1936 fu coniato negli USA il termine International Style, con il quale spesso viene denominato tutto il movimento.

2 Vedi i testi delle conferenze: Etica ed Estetica, Arte e Nonviolenza, La Spiritualità nell'Arte scaricabili su www.estetra.org.

3 I muralisti messicani rappresentano uno dei più felici esempi di ritorno alla base sociale da parte dei contenuti propri della condizione delle persone, anche se ideologicamente schierati, Diego Rivera, José Clemente Orozco e Alfaro David Siqueiros, nelle loro opere hanno espresso qualcosa che andava ben oltre ai proclami propagandistici della ideologia comunista.



ES.TE.TRA.
istituto di arte
trascendentale